

COFFEE HOUSE

N°
5

Settembre
Ottobre



MAGAZINE



SOMMARIO

- I- Prefatio; La Sparata B.
- 2 + 3 - 4- Pistoia Blues-in'88
- 5 - 6- Made in Italy
- 7 - 8- Who'on Stage Tonight??
- 9....18- Recensioni: Dr.Music
- Elvio-Gianky&Bruno-Pneus-West Coast
- 19-- 20- Musica Rock
- 20- Ricetta Rock

- 21 - 22- Interview: The GANG
- 23 - 24- TRIBUTE.....
- 25- Interview :Italian Blues
- 26 - 27- Born To.....
- 28- Storie di Ordinaria Follia
- 29- Special Magazine

Spiritual Guidance



DIRETTORE

Dr. Faust

CAPOREDATTORE

Ch.y Clouds

HANNO COLLABORATO A QUESTO
NUMERO

Marco Denti, Rosalita Club, Dr. Teo,
Max, Punk Danh, Federico, Elvio & Tino,
Stu, Gianky & Bruno, Sergio, Ar-Ziggy,
Grazza,

FOTO - GRAPHIC - COMPOSIZIONE

Ch.y Clouds

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Coffee House, via T. Tasso 14-BG-
24020 Torre Boldone. Pref. 035
Tel. 340247 .

« PREFATIO »

O.K. sono finite, purtroppo, come "cosa?!", LE FERIE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
Già, a parte alghe rosse gelatinose, pericolo di AIDS attraverso rapporti occasionali (quando mai?! **ada**) scarichi chimici, tossici, ecc.....insomma le ferie al mare, in montagna, in campagna (e chi ne ha più ne metta,) le ferie sia pur in inquinate, sono sempre un'oasi, rimpianta e mai lunghe abbastanza; metto fine a questo sproloquio da pseuduo-giornalista e vi auguro un ritorno felice all'autunno ormai alle soglie, che sarà grigio e melanconico, questo sì, però è anche il prologo di una nuova eroica stagione di concerti alla COFFEE HOUSE al Free-Go Bar del mitico Sax-Man Luciano, nuovi films nei cinema e nuovi albums di musica Rock, Blues, Jazz, Wave ecc.... che di solito in autunno e in inverno presentano le proprie produzioni migliori. Quindi dimentichiamo le pur calde, pigre, pazze, sinpatiche notti di Agosto e prepariamoci a scatenare a colorare quelle di Settembre ed Ottobre. ROCK-ON !

N.B. Sapete qual'è l'unico liquido sicuro e atossico?

LA BIRRA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
Meditate ,vecchi Rockers, meditate.....

Dr. Faust



"Le centrali nucleari sono assolutamente necessarie! Per il 1986 il fabbisogno calcolato in relazione allo sviluppo socio-economico è previsto in circa 300 miliardi di KWh, il fabbisogno è stato calcolato dall'ENEL con margini strettissimi "

(da "Il TEMPO" del 3/2/'78)

ARNALDO MARIA ANGELINI; Presidente dell'ENEL.

RISPOSTA

Nel 1986 il consumo è stato di circa 200miliardi di KWh, cioè il 33,3% in meno di quanto previsto dal "luminare" Angelini; che la sua sfera magica al momento della "predizione" fosse offuscata dalle alghe gelatinose dell'Adriatico, regalo del ministro alla sanità Donat Cattin? MAH! Chi potrà mai giudicare, fra noi semplici "mortalì", l'operato dei nostri sommi "luminari" (azzeccato anche il termine visto che Angelini è presidente ENEL, chi può essere mai più "luminare" di lui?????)

Questo numero è dedicato agli eroici studenti della primavera di Praga del 1968, che nell'Agosto di quel mitico anno si opposero all'invasione dei carri armati della pseudo-comunista UNIONE SOVIETICA,

ROCK AGAINST DICTATORS !!!!!!!

Dr. Faust

Pistoia Blues—in · 3 luglio 1988 ·

Nella stupenda cornice di Piazza del DUOMO, in Pistoia, anche quest'anno si é tenuto l'ormai mitico italian-meeting Blues, nutritissimo di ospiti d'alto livello. Con il patrocinio del migliore programma musicale della RAI, ovvero "D.O.C." del solito unico ed inimitabile Renzo Arbore, il "Blues-in '88", ha visto salire in passerella personaggi come JOHN LEEHOOKER, RUFUS THOMAS, RON WOOD & BO DIDDLEY, MAGIC SLIM, OTIS RUSH.

La ricompensa (per l'occasione , e forse anche per il futuro) BLUES BROTHERS BAND, STEVIE RAY VAUGHAN, MELVIN TAYLOR, ANDY J. FOREST e il nostro padre storico del Blues made in Italy, FABIO TREVES e altri ancora che non sto a ricordare, ma non per questo meno importanti.

IO, (come feci anche l'anno scorso), mi sono goduto la conclusione della manifestazione, ovvero la serata di Domenica 3 Luglio con MAGIC SLIM, FABIO TREVES, MELVIN TAYLOR, STEVIE RAY VAUGHAN & OTIS RUSH. Ha iniziato la serata la Band di MAGIC SLIM con il tipico Sound-Chicago intonando una briosa " Pretty girls is Everywhere ", dedicata dal chitarrista di MAGIC SLIM; alle ragazze di Pistoia presenti in massa nella Piazza gremita da molti Blues-freaks. Più tardi entra in scena il protagonista, " un pò meno Slim " (ovvero " magro " in inglese), ma sempre magico ", come giustamente afferma al microfono il "gigantesco" presentatore della

rassegna, ANDY J. FOREST. La chitarra di MAGIC SLIM dimostra di avere ancora molte cartucce da sparare, regalando sprazzi di vero blues chicagoso come non é facile ascoltare in questi tempi. Lo show di MAGIC SLIM dura una buona cinquantina di minuti e secondo me, resta la cosa più bella dell'altrettanto bella serata. Dopo il mitico MAGIC SLIM é la volta del nostro FABIO TREVES per la prima volta invitato a Pistoia. (pazzesco ndr) ^{come} Ve' unico rappresentante del Blues Italiano. La band é compatta e colorata, con tanto di sezione fiati e percussioni, ■ special guest DAVE KELLY della Blues Band, alla chitarra slide. TREVES, molto emozionato dà il via a uno show sentito e grintoso e si lascia andare fra una canzone e l'altra, in sinceri complimenti per il pubblico del Blues, che sotto la pioggia battente, assiste imperterrito al concerto.

Fabio, con l'armonica infuocata e quasi distorta dal suono del suo piccolo, ma "cattivo" amplificatore (preciso che lo stile di TREVES é il mio preferito ndr).



Ren Wood & Bo Diddley

Special Concert Magazine Blues-In 1988

Presenta quasi tutti i brani del suo nuovo album, (ottimo! ve lo consiglio ! ndr) e regala all'immagine del Blues italiano nuovi lustri di gloria. Dovrebbe arrivare OTIS RUSH, ma un ritardo aereo, permette solo alla Band di presentarsi sul palco; per ingannare il tempo ANDY J.FOREST, DAVE KELLY e FABIO TREVES si uniscono alla band di RUSH (eccezionale, ve l'assicuro ndr) e danno il via ad una improvvisata quanto riuscita Jam-session. RUSH continua comunque a ritardare, quindi si dà spazio alla star più famosa della Serata: STEVIE RAY VAUGHAN. L'eccessiva pignoleria del Team di STEVIE RAY VAUGHAN causa notevoli ritardi alla sistemazione del palco innervosendo non poco la platea. Dopo molto arriva finalmente STEVIE RAY VAUGHAN e THE DOUBLE TROUBLE approvvigionati da un tastierista forse un po' troppo Jazz per il sound ROCK-BLUES di STEVIE . RAY VAUGHAN è in gran forma e si sente, forse il volume è un po' esagerato ma conoscendo l'amore verso HENDRIX del chitarrista Texano, lo si può giustificare.



John Lee Hooker

CHM CHM



Rufus Thomas

Lo spettacolo di STEVIE RAY VAUGHAN è corposo e preciso come un cronometro senza pause né cedimenti di ritmo e scatena alla follia il pubblico eterogeneo giunto in piazza del Duomo. Bene^{se}va anche il Texano e si torna al sound di Chicago con una Stella della nuova scena Blues di Chicago, MELVIN TAYLOR chitarrista giovane e straordinariamente tecnico nel far scorrere abilmente le dita sul manico della sua stratocaster rossa. Lo stile è innovativo, mischiando con alta perizia la scuola di BUDDY GUY e B.B. KING con la velocità stratosferica del "bianco"-STEVIE RAY VAUGHAN, MELVIN TAYLOR si presenta come una sicura speranza della nuova scuola Blues americana. Sia io che i miei compagni di "Blues" (reduci dalla notte bianca precedente passata alla Festa della Birra di CASALGRANDE R.EMILIA) ovvero " DRUM MACHINE" NIKETTI, SEM, "SPIDER EVITAR " GENTILINI e "BRUCE" amico springstiniano di Michele. Siamo a pezzi e, arrivato fi-

Blues-In 1988

Special Concert Magazine
Blues-In 1988



STEVE RAY VAUGHAN

nalmente OTIS RUSH, alle 2 e 15 minuti della mattina di Lunedì 4 luglio lasciamo l'ancora gremita piazza del Duomo di Pistoia, mentre OTIS continua imperturbabile a sciabolare note musicali OLD-STYLE CHICAGO in una notte sicuramente indimenticabile; meeting come questo dovrebbe essere organizzato ogni mese, grazie ancora una volta Pistoia, patria del BLUES ITALIANO.

DR. FAUST

N.B.

Se vi interessano stupende fotografie realizzate durante le tre serate, potete scrivere a: UMBERTO BONFATTI presso STUDIO FOTO CINE di W. DAL PESCO VIA D.CRETI, 75/F 40128 BOLOGNA- tel.051/369724-

(amico di JOE GALULLO, incontrato quella sera da me e i BROTHERS in quel di Pistoia).

Dr. Faust

ora Spazio Estate continua anche in
Ottobre con

OFFICINE SCHWARTZ

CULTURA E SPETTACOLO

2 luglio - 2 settembre

cabaret
jazz
AFRO
DISCOMUSIC
moda
video
ROCK
BLUES
anni 60
ballo libero
REGGAE

SPAZIO ESTATE

CURNO (BG)

statale DALMINE - VILLA D'ALME



mer 7.9 spazioestate Curno BERGAMO

CHM CHM

«Made in Italy»

TARGATO ITALIA

" WELLS FARGO " TOAST RECORDS
45 GIRI.

Questo TRIO batte le strade del rock da diversi anni e giunge da TORINO, condotto dai Fratelli CHIORINO; facilmente calcherà i pavimenti dei SABATO-LIVE alla COFFEE HOUSE questo inverno; nell'attesa sentiamoci questo 45 giri di fresco ROCKABILLY, ROCK'N ROLL dalle matrici punk, due canzoni scritte dai F.lli CHIORINO. BAD BOY e THE WEDDING DAY che vi consiglio di richiedermi durante il programma HELL-BOOGIE condotto dal sottoscritto a WEST RADIO, la domenica mattina. Sono very very good.

" PNEUS " CHILD GOES WILDE "
cassetta autoprodotta, 1988

Registrata negli studi nostrani dell'amico DARIO RAVELLI, di suono-vivo, che ha già lavorato con i SETTORE OUT nella cassetta LIVE registrata alla COFFEE HOUSE, questo demo-tape dei simpaticissimi PNEUS mi ha veramente convinto: garage-rock che nulla ha da invidiare ai gruppi d'oltreoceano, un'ottima voce dell'eccezionale show-MAN FEDERICO CIAPPINI e un sound compatto da parte di tutta la band, che tenendo conto dei pochi mezzi tecnici adoperati per l'incisione (tutta live in studio per motivi economici ndr) ha partorito una cassetta fresca e degna di nota. Otto canzoni con nel cuore GREATERFUL DEAD e FUZZ TONES, ma tutte by PNEUS, quindi originali. Spiccano lo strano rockabilly-psichedelico " SUCK MY SEX ",

(grande titolo che mi ha ispirato " SUCK MY BIBERON " ROCK BLUES dei COFFEE HOUSE BROS. ndr) erotico e grintoso e la stupenda ballata lisergica " WILLIAM BURROUGHS " dedicata al genio della POP-ART. Bravissimi PNEUS ! Auguri di gloria sulle strade del Rock , da DR. FAUST e dallo staff del C.H.M.

Dr Faust

- LIVE CONCERT -

- 17 SETTEMBRE : SERATA ROCK
"PRO UGANDA" a Comun Nuovo
Parteciperanno: Dr.Faust&Rock
Brigade-Oxide-Jimmy & Rhythm
Rockers-WALK-Crom.

-26-OTTOBRE : concerto ANTI
VIVISEZIONISMO a Dalmine con
la partecipazione degli WALK
e Dr.FAUST&Rock Brigade.

-23 SETTEMBRE : at BLACK & BLUE
ex Pink Panther -ALBINO- Dr.FAUST
& COFFEE HOUSE BROTHERS

(al concerto parteciperà anche
JOE GALILLO con la sua BAND)

PER LE ALTRE NOTIZIE SUI CONCERTI,
TENETE OCCHI E ORECCHIE BEN
APERTI PERCHE' I MANIFESTI DEI
CONCERTI SONO "INTORNO" A VOI, BASTA
SAPERLI VEDERE O ASCOLTARE
SU WEST RADIO 91.7.

- NOTIZIE -

Sta per uscire la prima cassetta autoprodotta degli WALK a cui seguirà un 45 giri, chi ne fosse interessato si rivolga a FAUSTO della COFFEE HOUSE o a Ch.y Clouds sempre di quest'ultima

by Ch.y

CHM CHM

«Made in Italy»

«Made in Italy»

UN "TRAMITE" PER IL ROCK ?

" ROCK BEEF " E' IL TITOLO DI UNA NUOVA COMPILATION APPARSA DA POCO SULLE ONDE FLUTTUANTI DEL " MADE IN ITALY ". REGISTRATA DAL VIVO (NESSUN TRUCCO, SUONATELA A VOLUME ALTO) VI PARTECIPANO NOT MOVING, LIARS, SETTORE OUT, DMG; KIM SQUAD E GLI ESORDIENTI VIEWXS, ED E' LA PRIMA TRACCIA VINILITICA DELLA NEONATA TRAMITE RECORDS.

" BASTA CON I GRUPPI ITALIANI " DIRANNO QUELLI CHE NELLA MUSICA INDIPENDENTE, CREDONO SOLO QUANDO C'E' DA RIEMPIRSI LE TASCHE.

NOI CHE LE TASCHE LE ABBIAMO PIENE DI VELLEITA' ARTISTICHE VARIE E DI SCONTRINI DI BIRRE-
RIE (vedi SBRONZE) NON POSSIAMO CHE SALUTARE CON RINNOVATA L'ULTIMA ARRIVATA IN MATERIA DI ETICHETTE DISCOGRAFICHE.
"LAST BUT NOT LEAST" SONO SOLITI DIRE DALLE PARTI DI NEW YORK. E NOI CHE AMERICANOFILI LO SIAMO SEMPRE STATI, NON POSSIAMO CHE RISCONTRARE LA VERIDICITA' DI CUI SOPRA.

IDEE CHIARE, ESSENZIALE PROFESSIONALITA' E UNA ONESTA' CHE FA' COPPIA SOLO CON LA SMISURATA PASSIONE.

I PROGETTI- QUALCUNO GIA' PARTITO, COME IL SINGOLO DEI SETTORE OUT E IL FUTURO MINI L.P DEI VIEWXS- SONO PARECCHI, E LE IDEE SONO ANCORA DI PIU' (.... SI VOCIFERA DI UNA COMPILATION DI INTERPRETAZIONI DEI ROLLING STONES, YEAH), e TUTTE

LASCIANO INTRAVEDERE UN FUTURO SE NON LUMINOSO, PERLOMENO BRILLANTE.

VADA COME VADA NON POSSIAMO CHE INCORAGGIARE I RESPONSABILI DELLA "TRAMITE" (.. PROSSIMI ALL'ESAURIMENTO TRA UNA FATTURA E L'ALTRA) CHE PROMUOVONO A PIE' PARI UNA CULTURA A CUI, DA SEMPRE, VENGONO RIFIUTATI SPAZI, FONDI E UN MINIMO DI RICONOSCIMENTO. DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA? PUO' DARSI, NEL FRATTEMPO FIOMBATEVI UNA COPIA DI " ROCKBEEF " I FATTI, PARLANO, ANZI, SUONANO DA SOLI.

MARCO DENTI



Così sarà se vi pare,
la nuova tendenza dell'autunno,
noi ci abbiamo provato ora tocca
a voi.

ARI-vederci

ZIGGY-vediamo!

CHM CHM

Who's on stage tonight??



Nel locale

”

Cavern ”

che

Ti Offre i
migliori gruppi

e non solo.....



- SETTEMBRE -

SABATO 3 : DARIO CANGELLI & CHARLY SWAIN

Sabato 3 Settembre alle ore 21.30 a Torre Boldone.
E' di scena il duo anglo-italiano Charlie Swain e Dario Cangelli, reduce da una intensa stagione estiva in varie località della provincia, alternando serate di intrattenimento a programmi musicali più selezionati.

Charlie Swain, alle tastiere, nativo di Londra, è in Italia da alcuni anni, e nelle varie città in cui ha fissato dimora, come ultimamente a Bergamo, ha sempre seguito la passione per la musica nei pub e all'aperto, nella semplice tradizione dei "buskers" giramondo degli anni '60. Ha composto ed esegue numerose canzoni, alternate a successi chiaramente datati dei Beatles, Doors, Rolling Stones, oltre ad alcuni standard jazz.

Il duo, nella stagione bergamasca, è completato da Dario Cangelli al Sax tenore, da alcuni anni ormai un nome ricorrente nel circuito della musica alternativa-creativa bergamasca. Alla ricerca di un impatto diretto e privo di preziosismi stilistici, passa senza patemi dalle esperienze rock, blues, al punk, al jazzrock, al latinoamerica dei suoi ultimi gruppi.

Si propone quindi una serata diversa, staccata dai canoni usuali della TV, della discoteca, del liscio o pianobar: una rivisitazione ironica di brani scelti dal classico repertorio evergreen internazionale.

SABATO 10 : FUXYA

Formatisi un anno fa come Fuxya, ma vecchi (non in età ndr) come esperienza, questi propongono oltre alle covers dei Cult e Cure loro brani psiche-wave in italiano, che trovano nel cantante e leader del gruppo una delle voci più interessanti di questo genere.

SABATO 17 : CRYSTAL SHIP

Ritornano dopo un po' di mesi d'assenza i ragazzi di Cologne(BS) che ci propongono il loro sound new wave, forti della esperienza di questo tipo di musica in stile anglosassone. Vi aspettiamo tutti su questa "nave di cristallo"

SABATO 24 : VAN DAXEN

Il notissimo "liutaio" nonchè po-

liedrico strumentista Daxo si ripropone alla COFFEE HOUSE con il suo gruppo. Il genere affrontato in questa serata? Naturalmente l'HARD.

- OTTOBRE -

SABATO 1 : Dr. FAUST & COFFEE HOUSE BROTHERS

Di ritorno dalla loro tournée estiva (SUMMER ALCOOL TOUR '88 ndr) eccoli di nuovo calcare le "scene" del Coffee House, da cui sono nati, CI propongono il loro "sensuale" rhythm'n'blues rinnovato in pezzi vietati ai minori.

SABATO 8 : BLUES TRIO

La band di Michele Gentilini (già Coffee House Brothers ndr) parte dal blues per giungere a suoni sudamericani, divagando per strade jazzate e country.

SABATO 15 : PNEUS

Gruppo garage-rock grintoso e aggressivo della provincia di Milano, freschi di una cassetta autoprodotta (vedi MADE IN ITALY ndr) ci proporranno i loro pezzi anche in questo caso vietati ai minori.

SABATO 22 : Isle Boys e Train & Plane

Serata d'eccezione con Isle Boys della nostra provincia, con un suono tutto combat-Rock e Train & Plane che ven gono dal Milanese (nella formazione milita il fratello di Daniele S.O. ndr) con stile Cougar & Del Fuegos.

CHM CHM

Who's on Stage Tonight?

SABATO 29 : SETTORE OUT

Annoverato fra i migliori gruppi del rock italiano insieme ai Gang e Rocking Chairs, i carissimi amici di Milano, si preparano ad infuocare questa serata con i loro pezzi al "fulmicotone". Se non temete di "puzzare" troppo di sudore dopo questa serata, vi aspettiamo.

- COFFEE HOUSE NEWS -

IL fratello più piccolo del Magazine che vi tiene informati ogni mese di quello che organizziamo per voi (ricordo che oltre ai concerti del Sabato vi offre il programma dei video il Martedì, a cura del ROSALITA CLUB, e il Venerdì a cura del COFFEE HOUSE MAGAZINE MOVIE) riprenderà in OTTOBRE con nuovo ed eccezionale "parco" video con "MESI A TEMA".

~ Sing the Song ~

'Suck my biberon'

SUCK my biberon, little babe, all night long,
suck it sweet, with your lips,
suck it like the sugar chips!
suck my biberon, suck-it babe all night long!

SUCK my biberon, every woman & every girls,
many milk gonna flow;
if you suck my biberon,
suck my biberon, suck-it babe, all night long!

SUCK my biberon, babe, please, don't say no!
I'm sure! You shall be glad,
if you suck my biberon,
suck my biberon, suck-it babe, all night long!

SUCK my biberon, my milk is hot, hot, hot, hot!
your mouth is ready for my cream,
honey, suck my biberon,
suck-it babe, all night long!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Tra duzione: 'Socchio il mio Biberon'

SUCCHIA il mio biberon, succhialo, baby, per tutta la notte,
succhialo dolcemente con le tue labbra,
succhialo come fosse una gustosa patatina,
succhia il mio biberon, succhialo, baby, per tutta la notte!

SUCCHIATE il mio biberon, sia che ^{sia} donne oppure ragazze,
molto latte sgorgnerà,
se voi succhiate il mio biberon,
succhia il mio biberon, succhialo, baby, per tutta la notte!

SUCCHIA il mio biberon, baby, ti prego, non dirmi di no!
son sicuro che restarai soddisfatta,
dopo aver succhiato il biberon!
succhia il mio biberon, succhialo, baby, per tutta la notte!

SUCCHIA il mio biberon, il mio latte è caldo, caldo, caldo!
la tua bocca è pronta per la crema,
dolcezza, succhia il biberon,
succhialo, per bene, tutta la notte!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Ecco una canzone di carattere "terapeutico" destinata a curare le ragazze (o le donne anche mature) alle quali è rimasto il complesso infantile del BIBERON, quale sono state private in giovane età, con loro grosso rammarico; Dr. FAUST quindi dedica a loro questa canzone e, da buon dottorz, si ripromette di curarle personalmente.

« MI PUNISCAIO CON
LA MORTE GLI DEI!!!
IO, MISERABILE HO PERSO
L'ULTIMO NUMERO DEL:
COFFEEHOUSE MAGAZINE »
MORALE: SCEGLIETE LA SAGGEZZA

CHM CHM

Handwritten notes and symbols, including a vertical list of characters and a small asterisk.



← RECENSIONI ALBUM →

a
cura
di



... e
molti
altri

" DOWN IN THE GROOVE " cbs 1988 BOB DYLAN

Una copertina semplice e scarsa nella foto un DYLAN preso in penombra, una produzione di suoni in antitesi con questi tempi, nessuna traccia di elettronica od altri artifici tecnici d'alta sala d'incisione; anima semplice e disadorna, anima musicale, Dylaniana tanto quanto non mi pareva più d'ascoltare da diverso tempo, una boccata di sano ossigeno in una scena musicale tanto vivace da una parte, quanto perulenta e morta dall'altra. Molti ospiti fra i quali spiccano gli eroi del Punk del '77, ovvero sia STEVE JONES (ex SexPistols) alla chitarra e PAUL SIMONON (ex CLASH) al basso, in " SALLY SUE BROWN " un corposo ROCK-BLUES in tipico stile Dylan (nonostante non sia stato scritto dal grande BOB), sicuramente fra le canzoni di spicco dell'album. Abbiamo poi la chitarra di MARKKNOPFLER (apostolo ormai immancabile negli ultimi albums di DYLAN ndr), ROBBIE SHAKE-SPEARE al basso e SLY DUMBAR alla batteria (storica base ritmica dei Wailers di BOB MARLEY) e udite, udite, la FULL-FORCE ovvero la riunio-

ne più totale dei D.J.americani di musica RAP ed HIP-HOP, dediti di solito a smacchiare con musica computerizzata da discoteca, qua invece destinati dallo Zimmerman ad un semplice e totalmente " umano " ruolo di "Backgrounds Vocals " (ovvero coro a più voci) nello splendido gospel-spiritual da pelle d'oca: " DEATH THIS NOT THE END "firmato questa volta di Dylan.

Vi sono poi RON WOOD ed ERIC CLAPTON rispettivamente al basso (?!) e alla chitarra nella già sentita " HAD A DREAM ABOUT YOU, BABY ", edita in " HEARTS OF FIRE " sound track del Film. Infine vi è la partecipazione di Jerry GARCIA, leader del gruppo storico della psichedelia anni 60, " THE GREATEFUL DEAD", ai cori in " SILVIO " unica canzone leggermente vicina ad un possibile successo commerciale, come singolo da F.M. ricordando vagamente nella struttura ritmica, la ben nota " HURRICANE " di " DESIRE " del 74-75.

Vi sono poi moltissimi altri ospiti meno noti, che non sto ad elencare per motivi di spazio, ad arricchire il team musicale di questo, a mio avviso; stupendo, " DOWN IN THE

CHM CHM

Recensioni →

Recensioni: Dr. Music

GROOVE ".

Le altre canzoni dell' L.P. sono: " LET'S STICK TOGETHER" (già resa celebre da BRIAN FERRY in un suo album solista e fatta anche in Italia da FABIO TREVES nel suo primo album) ottimo R'N,R con radici Blues;

" WHEN DID YOU LEAVE HEAVEN? " affascinante slow-song dal testo poetico e delicato;

" UNGLIEST GIRL IN THE WORLD " canzone dai sapori mistico-religiosi; "SHENANDOAH" canzone da me preferita in assoluto, affascinante, cantata splendidamente da Bob con intermezzi di magica armonica (come solo lui sa fare) su una melodia costruita sulle cadenze di una vecchia ballata pellerossa, come pellerossa é la protagonista

" SHENANDOAH " che dà il titolo alla canzone stessa;

"RANK STRANGERS TO ME " gospel-slow chiude l'album ballata malinconica e acustica in un'epoca di Fracassoni computerizzati dal cuore in plexiglass.

Disco consigliato

a chi non ama le pagliacciate da HIT PARADE, a chi ad un album chiede solo una cosa "anima", pura e semplice anima. Non scalerà mai le classifiche di D.J. TELEVISION questo " DOWN IN THE GROOVE", ma ha già scalato la HIT PARADE del mio cuore.

JOE JACKSON: LIVE 1980-86; MANCHESTER-UTRECHT, (A& M RECORDS) SIDNEY-MELBOURNE-VANCOUVER, TOKYO .

UN DISCO DOPPIO REGISTRATO

DAL GENIALE JOE, DURANTE I CONCERTI TENUTI IN INGHILTERRA, AUSTRIA, AUSTRALIA, CANADA E GIAPPONE; 22 canzoni suonate in nuova versione con 4 BANDS differenti l'una dall'altra. Ho ancora ben stampato nel cervello e nel cuore il mitico concerto tenuto nel '1983 al Rolling Stone di Milano dal poliedrico JACKSON, (allora in piena " guerra fredda " con il mondo del Rock tanto da accantonare l'uso della chitarra elettrica nella tournée di quell'anno). Il concerto fu splendido, perfetto e caloroso tanto da far impazzire dalla gioia Antonelle e Benvénuto (allora non ancora impegnati a gestire la COFFEE HOUSE) Bruno (nostro collaboratore) e il sottoscritto Faust (non ancora Doctor a quei tempi) assente giustificata Arianna, comunque fan di JOE JACKSON. Quella notte fu un apoteosi di swing e Funky inframmezzati da Jazz e Rhythm and Blues d'alto voltaggio.

Prince in film farà rivivere Jimi Hendrix

LONDRA — (Ansa/r.s.)

Prince, che si appresta a tenere in Italia altri due concerti, con uno speciale palcoscenico in lega leggera (lo show si terrà il 3 settembre al Comunale di Modena e il 5 allo Stadio del Marmi del Foro Italico a Roma), tornerà presto al cinema nei panni di Jimi Hendrix in un film dedicato al leggendario cantante e chitarrista morto nel 1970 per «overdose».

La sceneggiatura è già pronta e Prince, che di Hendrix conosce letteralmente vita, morte e miracoli, la sta accuratamente leggendo per controllare che non ci siano inesattezze e che il personaggio che ne esce fuori sia verosimile. Il folletto del «rock» percepirà almeno due milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire) per impersonare il suo «idolo e maestro». Un amico di Prince ha detto che il cantante è entusiasta di essere stato chiamato a interpretare la figura del chitarrista pop. Non vede l'ora di interpretare pezzi come «Purple Haze» e «Voodoo Child» e ci tiene a dimostrare di essere un buon attore.



Prince, trent'anni, durante il suo ultimo show «Lovesexy»

per aver fatto successo non solo per la sua bellezza, ma soprattutto per le sue eccellenti qualità canore. Il long Playing in questione non brilla certo per inventiva, però l'eccezionale qualità del suono e la bravura del gruppo e della stessa:

" SADE ", fanno di questo album un'ottima colonna sonora per lunghi viaggi in automobile; frà una cassetta dei FUZZTONES ed una di DYLAN, SADE cade proprio a fagiolo. Pur non essendoci brani a livello di " SMOOTH OPERATOR " o " THE SWEETEST TABOO " il 33 giri regala momenti di fascino notevoli e più che gradevoli, tali da giustificare l'acquisto dello stesso. A parte la bellissima canzone iniziale "LOVE IIS STRONGER THAN PRIDE "le altre si mantengono

~~Recension~~

ATTENZIONE!!
ATTENZIONE!!

--SEM & THE FRIENDS -"Waiting, from the Sunrise"-
--SETTORE OUT -"Un Grido nel Cielo, live at COFFEE HOUSE"-
su prenotazione:

--Dr.FAUST & ROCK BRIGADE --"Girano i Reattori Atomici"--

Recensioni: Dr. Music

su di uno stesso piano di godibilità sonora e filano via lisce come l'olio, senza mai cadere nel banale, insomma tutto o.k.

BONNIE TYLER: HIDE YOUR HEART 1988

Se SADE, pur avendo la pelle color cioccolato, canta con voce sottile e suadente, BONNIE TYLER, pur essendo una biondina esile, esile sfodera una voce possente, roca e grezza come la migliore JANIS JOPLIN e potente e grintosa come la migliore ARETHRA FRANKLIN. Tralasciato l' scomodo fardello dell' " stereotipo " di " ROD STEWART in gonnella ", BONNIE con questo album dimostra le sue notevoli qualità e fa vedere di essere maturata sensibilmente. Se influenze ve ne sono queste sono da rapportare oggi con " SPRINGSTEEN e LITTLE STEVEN ". La canzone d'apertura: " NOTES FROM AMERICA " (unica registrata dal vivo) è cantata con la tipica cadenza del " BOSS ". Le altre canzoni si dimostrano ROCK al 100%, americane fino al midollo, dure quel tanto che basta e dense di fascino. Citazione particolare meritano: " TO LOVE SOMEBODY ", " la sofferza " THE BEST ", la stupenda

" THE STREETS OF LITTLE ITALY " e la perla dell'intero album: " TURTLE BLUES " di JANIS JOPLIN (idolatrata dalla TYLER) dove BONNIE da fondo alle sue corde vocali negroide dando vita ad un Blues intenso ed emozionante.

THE FUZZTONES LIVE IN EUROPE 1987 (music maniac records)

Il più grande gruppo della psichedelia in concerto; un L.P. imperdibile per chi ama il Blues lisergico e corrosivo di RUDI PROTUDI, leader di una delle più grandi Band della ondata psichedelica di questi ultimi anni fa all'esibizione Live del gruppo, (~~più e meno~~ nel periodo da cui è stato tratto questo album) a Villa D'Almé, quando i FUZZTONES iniziarono il loro infuocato stage in ritardo, perché fermati e rilasciati a fatica dai carabinieri di Zogno che li avevano bloccati in caserma per ubriachezza molesta e guida pericolosa (capito che tipetti i nostri ? ndr). Questo album ci presenta i FUZZTONES in piena forma, molto rock-blues nella prima facciata e psichedelica nella seconda dove spiccano " GOTTA GET SOME ", " PSYCHOTIC REACTION " mitico inno- psicho e I'M LOOSE (degli STOOGES) ripresa in versione ancora più corrosiva per chi ama il rock duro è un grande L.P. da acquistare.

Recensioni >>>

CRAZY BAR

VIDEO-BIRRERIA
PANINOTECA

via Camozzi, 75
24100 BERGAMO
tel. 035/249533
P.IVA 0185842016Z

CHM CHM

Recensioni: Dr. Musica



Ecco
l'abbigliamento
preferito
da Ary-
ANN do-
po aver
scoperto
un musi-

cista arrischiatosi a con-
tinuare a suonare dopo le
23.00 alla Coffee House.
Non lo invidiamo.

Poveraccio!!

FRANCO BATTIATO

" FISIOGNOMICA " 1988

Parliamo un po' anche di musica italiana e incominciamo dall'ec-
centrico FRANCO BATTIATO che ha
da poco sfornato un nuovo 33 gi-
ri. Dopo il passaggio dalla
musica " colta " (quella defini-
ta contemporanea o di ricerca
ndr) alla musica " leggera "
che a Battiato ha fruttato
successi clamorosi, sia di pub-
blico che di "cassetta",
FRANCO BATTIATO non ha più
smesso di produrre dischi che
contenessero sia orecchiabili-
tà che intelligenza e ciò non
è sicuramente facile.

Questo nuovo L.P. pur non con-
tenendo canzoni di facile frui-
bilità commerciale (come sono
stati "cuccuruccuccù" o " cen-
tro di Gravità permanente ndr)
si mantiene sullo stile tipico
dell'ultimo Battiato. con in
più un pizzico di intellettuali-
tà poetica.

CHM CHM

La " FISIOGNOMICA " é una riger-
ca psicologica sulle fattezze
fisiche d'ogni persona attra-
verso studio delle quali si
può così spiegare la psicolo-
gia della stessa. Tutte le
canzoni sprizzano di una sor-
prendente poesia intimista sup-
portate da musiche acustico-
elettroniche di grande effetto
come il solo Battiato riesce
a ideare. La composizione che
più mi ha colpito per le emo-
zioni che riesce a regalare, é
" E TI VENGO A CERCARE ", una
delle più belle canzoni d'amo-
re mai ascoltate dal tempo di
LUIGI TENCO, dove i banali
cliché della " love-song "non
vengono (giustamente) neppu-
re sfiorati.

Back in the Rock

Rubrica dedicata al
disco da ricordare



Scoperta
la ragazza
a cui i
Los Lobos
hanno de-
dicato:

LA BAMBA

eccola,
guardate se non é davvero
giusto il soprannome che ha
.... Visto che faccia da
BAMBA!

Recensioni ➡ ➡ ➡

"IGGI AND THE STOOGES"
L.P. RAWPOWER 1973 C.B.S

Oggi si fa un gran parlare di garage-rock, New Hard, Rock Wave, Metal-punk, come se tutto ciò fosse nato dal nulla, invece i padri storici esistono, eccome !. Voglio ricordare i grintosi, politicizzati e trasgressivi MC5 che suonavano un Rock-blues ai limiti della saturazione elettrica (se non oltre ndr) e i fantastici STOOGES dell'eroe decadente IGGY POP, senza dimenticare le " mitiche " NEW YORK DOLLS " del grande DAVID JOHANSEN ora BUSTER POINDEXTER oggi ancora ribelle con tanto di SMOKING e martini DRY con *olivetta* "pret- a- porter" (grandissimo! ndr); malamente scoppiazzate dai penosi MOTLEY CRUE e dai ridicoli HANOI ROCK ben lontani dalle anticonformiste " bambole di N.Y. ".

Oggi vi citerò gli STOOGES dell'istrione IGGY POP amico di DAVID BOWIE e LOU REED dall'ambigua vita sessuale e dall'abitudine sfacciata e provocatoria di esibire i suoi ben dotati genitali al pubblico durante i suoi concerti (per la gioia di groupies e gays) cosa che gli costò più di una denuncia per oscenità in luogo pubblico. In questo album del 1973, vi sono le canzoni storiche della band: " SEARCH & DESTROY " (cerca e distruggi) ripresa da più di un gruppo punk del 77, " PENETRATION " (penetrazione) " HARD TO BEAT " (duro per battere.... immaginate cosa.... ndr) " DEATH TRIP " (viaggio della morte) e la mitica " RAW POWER " (potere grezzo)

CHM CHM

che dà il titolo a questo storico album. La musica è logicamente dura e ruvida come conviene al gruppo anche se non mancano qua e là alcuni fraseggi di chitarra folk comunque suonata con grinta.

Consigliato a chi pensa che JIM MORRISON & THE DOORS fossero il gruppo più ribelle della OLD-WAVE. (sentite questo!)

N.B.

Al mixaggio appare DAVID BOWIE

Beccato da un galletto deve farsi medicare all'ospedale di Clusone

ARDESIO — Alla gallina è andata proprio bene: avrebbe dovuto finire in pentola, per essere poi consumata, lessa e ripiena, nel corso di una cena in famiglia. Invece, grazie ad un battagliere galletto americano che è intervenuto prontamente in sua difesa, contro le intenzioni del proprietario del pollaio, (il sig. Francesco *Ardesio*), che era deciso a tirarle il collo) ora può continuare a razzolare tranquilla sull'aia.

È andata male invece al sig. *Ardesio* il quale, dopo le furiose beccate del galletto, concentrate soprattutto sul braccio destro, ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso del-

l'Ospedale di Clusone, per le medicazioni del caso.

I fatti più o meno sono andati così: sabato sera Francesco *Ardesio* decideva di recarsi presso il pollaio, adiacente la sua abitazione, per tirare il collo ad una gallina. Desiderava mangiarsela ripiena. Entrato nel pollaio e addormentata la «vittima», mentre allungava il braccio destro per afferrarla, veniva all'improvviso assalito dal piccolo re del pollaio che lo beccava furiosamente. Era quindi costretto a battere velocemente in ritirata e a recarsi poi all'Ospedale di Clusone per le cure del caso. (E.V.)



il prof. Pignus mentre tiene una lezione sulla coltivazione del luppolo.

— BEVIS FROND —

"La rinascita della Menta
aperta"

E' spesso successo nella storia del rock che gruppi o personaggi abbiano tenuta nascosta la propria immagine a lungo prima di uscire allo scoperto con capolavori, nella maggior parte dei casi, coperti da un alone di mistero. L'ultima curiosità in questo senso é costituita da uno strano chitarrista inglese che se né uscito recentemente con la bellezza di tre album (l'ultimo dei quali doppio) più una misteriosa collaborazione nel disco degli altrettanto misteriosi outskirts of infinity.

Questo signore si fa chiamare Bevis Frond e stà facendo diventare matti i critici ed i collezionisti di mezzo mondo, a causa dei suoi dischi che, pur se pubblicati spesso in edizione limitata, sono preda di curiosi ed appassionati.

Ma voi vi chiederete il perché di tutto questo.....

Semplice: il nostro amico BEVIS FROND é un chitarrista acido e demente, psichedelico fino alla punta dei capelli; sembra la reincarnazione di JIMI HENDRIX che suona le canzoni degli HUSKER DU insieme agli H.P. LOVERCRAFT. Non tutti, mi rendo conto, avranno afferrato l'esempio, comunque i nomi dei grandi della psichedelia chitarristica echeggiano nelle note e nei suoni di BEVIS FROND, prima su tutto ovviamente la JIMI HENDRIX EXPERIENCE, seguita da Cream

Byrds e dai recenti Wipers, spesso citati dallo stesso BEVIS FROND.

Insomma dopo tanto tempo un vero e navigato chitarrista é tornato a far parlare di psichedelia e hard-rock (quello vero, non patetico HEAVY METAL) e nessuno si è astenuto dall'accreditargli un assicurato futuro da " cult-musician ".

In effetti, il modello sonoro di BEVIS FROND, non é adatto a tutti soprattutto a coloro che non conoscono la psichedelia più matura, ascoltare uno qualsiasi dei pezzi del nostro, potrebbe provocare qualche inatteso sintomo di schizofrenia, ma é sicuro che per chi ha un pò di allenamento farsi scappare una occasione del genere é davvero un peccato imperdonabile. Inoltre, i dischi pubblicati sono tutti di ottimo livello, non ci sono quindi problemi nella scelta, anche se sarebbe gran cosa averli tutti, possibilmente in una posizione d'onore nella vostra collezione.

The BEVIS FROND MUSEUM: Con questo nome uno strano ragazzo cominciò nel 1968 a fare strane cose con la sua chitarra, emulando l'allora incontrastato Jimi Hendrix (sorpresa: questo é il vero nome del misterioso B.F.) stimato collezionista inglese di dischi insieme ad un manipolo di amici musicisti, ha suonato, suonato e suonato in tutte le cantine possibili, ed ora che é diventato grande ha deciso di regalarci un po' dei suoi capolavori.

Vi aspettano giorni confusi insieme a BEVIS FROND.

FEDERICO

Recensioni: West Coast

"SOUL ASYLUM " " HANG TIME "
A & M REC.

E' opinione comune che i gruppi rock americani nel passaggio dalle label indipendenti alle multinazionali del disco, perdano una parte determinante della loro originalità e spontaneità dovendo sottostare alle ferree leggi di mercato. Non sono pochi i casi in cui tale cambio di etichetta discografica ha portato a lavori opachi, in bilico fra l'intento di conservare la carica quasi selvaggia del proprio suono e il tentativo di scalare le classifiche delle vendite anche a costo di ammorbidire o snaturare le proprie caratteristiche. Non va però dimenticato che vi sono gruppi come i REM e gli ormai disciolti HUSKER DU che hanno saputo imporre al pubblico il proprio suono, senza dover concedere nulla al business. Un'ultima categoria è rappresentata da coloro ^{che} pur rinnovandosi sono riusciti a farlo in modo tale da suscitare il plauso del pubblico e della critica.

In tale ambito vanno inseriti i SOUL ASYLUM, gruppo fino a poco tempo fa parte integrante di quel "Minneapolis sound" che aveva nei, mai abbastanza acclamati HUSKER DU la punta di diamante. "Hang Time" ultima fatica discografica dei Soul Asylum, si discosta abbastanza nettamente dal precedente "While you were out"; abbandonati almeno per ora agli suoni punk, i Soul Asylum, affiancati nella produzione da Len-ny Kaye e da Ed Stasium, puntano ad un suono potente e chitarristico, che ha più di un punto in comune con l'hard core dei migliori Led Zeppelin e Aerosmith: si tratta di un vero e proprio muro sonoro che non pecca certo di originalità quanto alla resa finale. Se questo album potrà successo e vendite al gruppo, ciò non sarà certo dovuto a un bieco calcolo o una semplice manovra di mercato, ma sarà il risultato di una maturazione tuttora non completa e che potrà portare in un prossimo futuro a risultati ancora più sorprendenti.

NAT



NOVITÀ

nel negozio più
"disco" della
bergamasca



PATTI SMITH - Dream of Life
FOSSATI - LA Pianta del Té
DIED PRETTY - Lost
CREEPS - Now Dig This
IGGY POP - Instinct
HOT HOUSE FLOWERS - People
WIRE - Abell's a cup
VAN MORRISON - Irish...
STING - Live in Verona
SPRINGSTEEN - Torino Live
PINK FLOYD - Live in Italy '88
PINK FLOYD - Live at Pompei

xxI/2
xxxxI/2
xxxI/2
xxxx
xxx
xxxI/2
xxxI/2
xxx
xxx
xxx
xxx
xxx
xxx

WOMACK and WOMACK - Consacenze
J. ARMSTRONG - Shouting Stage
HUEY LEWIS - Small World
ROCHFORD - Rochford
PATTY AUSTIN - The Real Me
DJAVAN - Bird of Paradise
RICK JAMES - Wonderful
TRIBUTE TO WOODY GUTHRIE
AA.VV. - Sg. Pepper Knew My Father
B.B.KING - T. EVANS - RY COODER
G. PARKER - Mammalisa's Sister
K. ROWLAND - The Wanderer
STYLE CUNCIL - Confession of a Pop Group

xxxxI/2
xxxx
xxx
xxx
xxxI/2
xxxI/2
xxx
xxxx
xxx
xxx
xxxI/2
xxx
xxxI/2

CHM CHM

JOAN ARMATRADE "SHOUTING STAGE"

Erano ormai in pochi a credere che J.A. potesse tornare ai fasti di un tempo, rinverdendo il successo e la bellezza di album quali "SHOW SOME EMOTION" e "TO THE LIMIT".

Le ultime prove discografiche, da "THE KEY" in poi, avevano suscitato perplessità e mostrato un certo affievolimento della vena creativa, ed addirittura l'ultima "SLEIGHT OF HAND", supportata da un suono fin troppo alla moda, aveva segnato una caduta senza precedenti anche sotto il profilo compositivo.

Con questa premessa erano senz'altro giustificate le apprensioni di chi, come spesso accadeva in passato, era intenzionato ad acquistare questo "SHOUTING STAGE" a scatola chiusa, fidandosi di ciò che Joan ha rappresentato nella canzone d'autore degli ultimi dieci anni.

La sorpresa è stata allora grande nel trovarsi di fronte ad un'opera che solo dopo poche note, fuga tutti i sospetti ed i dubbi delle ultime produzioni, con un netto colpo di spugna, è stato spazzato via quel suono fintroppe elettronico e standardizzato che aveva tanto penalizzato "SLEIGHT OF HAND", in favore di un suono elettro-acustico più consonante alle sue composizioni.

A questo proposito è doveroso menzionare il notevole contributo apportato da musicisti come PINO PALLADINO, forse il miglior bassista della ultima generazione, e MARK KNOPFLER, già artefice quest'anno di quel

"MIRACLE", che ha segnato il rilancio artistico di WILLY DE VILLE. Dopo alcuni tentativi falliti J.A. è riuscita a fondere nel proprio suono sia la tradizione che quelle istanze di rinnovamento già da tempo care all'artista stessa e, proseguendo su questa strada, forse il futuro sarà ancora portatore di piacevoli sorprese.

Dunque, nell'anno che ha segnato l'ascesa di TRACY CHAPMAN, la cui ispirazione ha più di un punto in comune con quella di J.A., non bisogna dimenticare "SHOUTING STAGE", rinascita di un artista sincera ed ispirata che tante emozioni ci ha regalato in passato.

— C D —

SARAH VAUGHAN

"The Complete Sarah Vaughan Live in Japan" O.M.R. 2-844

114 minuti di prilibatezze vocali raccolti in un doppio C.D. che testimonia un concerto del 1973 al Sun Plaza di Tokyo, proposto nella sua integrità e nella sua progressione originale, col suo trio di allora: Carl Shroeder piano, John Giannelli contrabbasso e Jimmy Cobb batteria. Una esibizione all'altezza delle grandi imprese che diedero gloria a Sarah. Un doppio C.D. che consente di vivere un grande concerto di una grande vocalist, come Ella Fitzgerald seconda solo a Billie Holiday. Un "Poor Butterfly" da favola, preso su un tempo lentissimo ma con feeling, gusto e sensibilità; un "Willow Weep For Me" divertente e carico; un "Misty" carismatico. E poi altri 24 pezzi con una Sarah gigantesca. Da non perdere assolutamente. Tecnicamente è assolutamente meraviglioso, daltronde è un O.M.R. (original master recording).

Elvio & Tino

PINK FLOYD: "A MOMENTARY LAPS OF REASON TOUR" - MODENA 8/7/1988

Dopo innumerevoli anni d'attesa finalmente i Pink si sono decisi a tornare in Italia. Le poche date che li hanno visti in concerto a Modena, a Torino e a Roma resteranno a lungo nel cuore dei moltissimi fans che non sono mancati all'appello.

L'atmosfera d'attesa e d'intensa emozione si respirava allo Stadio di Modena già parecchie ore prima dell'inizio del concerto. Come per i Genesis, altri mostri sacri del rock, il pubblico è vario: dai giovanissimi, che li seguono da recente, fino a gente intorno alla quarantina, che li hanno ascoltati e capiti fin dal lontano inizio della loro carriera. E' inevitabile, per un gruppo che ha saputo resistere e affascinare per vent'anni, avere una fascia di pubblico così diversificata: penso che sia una delle loro maggiori soddisfazioni.

Ma veniamo al concerto: inutile dire che i tanto attesi PINK FLOYD sono stati al di sopra delle aspettative.

La prima parte dello spettacolo propone i brani dell'ultimo L.P. "A MOMENTARY LAPS OF REASON", mentre dopo un breve intervallo la seconda parte ci regala tantissimi successi immortali della loro produzione: "ONE OF THESE DAYS", vari pezzi da "THE DARK SIDE OF THE MOON", da "WISH YOU WERE HERE" e dal più recente "THE WALL".

Specialmente la seconda parte è quindi emozionante e coinvolgente: brani come "MONEY", "TIME", "THE GREAT GIG IN THE SKY", "WISH YOU WERE HERE", "WELCOME TO THE MACHINE", si susseguono con un ritmo travolgente, in un caleidoscopio di grande musica ed effetti speciali e video che lasciano il pubblico stupefatto.

Lo spettacolo dei PINK è grandioso: le note ci trascinano nel loro mondo che si dipana dal grande schermo ovale appeso dietro il complesso che suona. La stupenda chitarra di DAVID GILMOUR ci accompagna in un mondo popolato da cani dagli occhi fiammeggianti ("DOGS OF WAR") che sembrano saltarci alla gola al di fuori dello schermo; i PINK esternano alla meglio la loro anima tormentata: i loro dilemmi, la loro ricerca è quella dell'Uomo. Un uomo braccato, soffocato dai ricordi, che si agita senza speranza in un Universo che lo schiaccia: le città sono gelidi grattacieli bianchi sommersi da spaventose ondate di sangue. Il tempo scandisce il ritmo ed è l'incontrastato Re (come nella stupenda canzone "TIME" dove il video si riempie di orologi che volteggiano impazziti).

Come in tutti i loro dischi, GILMOUR, MASON E WRIGHT colpiscono il cuore e ci fanno partecipi delle loro paure e dei drammi quotidiani dell'umanità. Unici momenti di rilassamento e di pace sono rappresentati dalla fusione UOMO-NATURA, dove l'anima sofferente si placa in un lento fluire di acque o nel cinguettare degli uccelli o nell'immenso specchio del cielo.

I musicisti sono naturalmente tutti ottimi professionisti; le versioni dei pezzi proposti sono in molti casi diversissime dai dischi. Oltre gli innumerevoli giochi di luci e colori c'è una teleferica che attraversa lo stadio per la lunghezza: sopra il pubblico volteggiano in diverse riprese un grande e variopinto uccello, un letto, e il gigantesco Maiale-Cinaglia simbolo del loro "ANIMALS".

In totale assistiamo a quasi 3 ore di un concerto che a tratti ci attanaglia alla gola e ci sconvolge, e a tratti si acquieta e ci lascia naufragare nel nulla. L'emozione cresce fino a una caricatissima "RUN LIKE HELL" che non può non richiamare alla mente di tutti le incredibili immagini del grande film "THE WALL". Tirando le somme si può affermare tranquillamente che perfino il traumatico abbandono di ROGER WATERS non è riuscito a fermare i grandi PINK.

I Re incontrastati della Psichedelia hanno incatenato e alterato le menti degli spettatori con una indiscutibile maestria: hanno saputo ancora regalare intramontabili emozioni a tutti coloro che se non altro sanno di essere soltanto UN ALTRO MATTONE NEL MURO.

by Gianky & Bruno



" musica rock : una bestia che

il business può imprigionare ma non
addomesticare "

A Roma, all'università c'è lezione di rock: parla Sting. In Urss il rock "lavora" per Gorbaciov e, in tutto il mondo, contro l'apartheid: sono alcune delle note di cronaca che hanno accompagnato le manifestazioni rock di questa stagione. E ancora una volta siamo di fronte a una pluralità e commistione di forme musicali e di stili vocali. Ce ne fornisce un'accurata informazione ogni venerdì, dopo la mezza, il primo canale della televisione con NOTTE ROCK. Vediamo così prendere corpo nei diversi stili e generi la frammentarietà delle nostre società complesse, in questo passaggio difficile di fine secolo.

Il rock infatti è uno straordinario indicatore di comportamenti, bisogni e desideri in cui si articola il sociale complessivo. La sua forza è la capacità di suscitare visioni e fantasmi. Ma innanzitutto il rock è musica e per essere un vamore di mercato, un grande business, deve per prima cosa essere un valore d'uso, deve essere buona musica che entra nel vissuto e in cui ci si può riconoscere.

Ora ciò che caratterizza l'estetica musicale del rock è lo stile individuale, la personalità del cantante. Decide quella che Roland Barthes ha definito la "grana della voce", la voce cioè come estensione del corpo, che viene dal profondo della sua fisicità. C'è un certo

timbro, una certa pronuncia che ci seduce, ci incanta e ci fa fremere. E' della voce che ci innamoriamo. E' questa voce del corpo che porta in primo piano il riso, il gemito, l'urlo.

Il ritmo che rende il rock riconoscibile costituisce anche la sua carica sessuale, il suo elemento dionisiaco. L'esibizione rock è caratterizzata da valenze erotiche che gli sono proprie. Il riferimento alla sessualità è già nella sonorità elettronica. E nella voce e nel corpo del grande cantante che si muove ritmicamente cammina, salta, si spoglia. Rompe l'irrigidimento della schiena maschile ed estende la sessualità a tutto corpo. Così nella musica rock sperimentiamo zone sconosciute del nostro corpo. E il rock può essere ascoltato in privato e, nelle grandi manifestazioni, si è soli e insieme con tutti, e si danza non più in coppia, ma con se stessi.

E questo elemento dionisiaco ed erotico che spaventa e sconcerta e ha sempre suscitato paure e accuse di licenziosità e trasgressione. Nel rock c'è infatti, più globalmente, una traslazione, un mutamento della percezione che rompe la banalità, la solitudine e coniuga, magari solo nello spazio di una canzone, la metropoli con il deserto, con la foresta con l'utopia.

musica rock.....

E insieme il rock, parla il linguaggio del singolo, del quotidiano, di tutto ciò che è magari fragile e inessenziale, ma dà senso al nostro vissuto. Ci immette nella frenesia e nella sonorità della vita moderna, ma insieme le si contrappone: contraddice, proprio con la sua sessualità, il carico di annullamento e di morte dell'individuo. Forse è per questo che si presenta come linguaggio universale del mondo dei giovani: anzi è nell'ascolto individuale o collettivo o in occasione dei grandi spettacoli che appare il "popolo" dei giovani.

All'età giovanile soltanto, nella società moderna, appartiene la dimensione della trasgressione, della gioia; l'estrinsecazione pulsionale e il diritto di dirsi corpo e di esprimersi attraverso il ritmo, la gestualità la danza.

Per questo anche il rock è stato "controcultura".

E si svolge un gioco continuo, ambiguo e sottile tra autenticità e falsificazione di questa musica, in tensione sempre tra l'immettere dentro e il porsi contro. *Rock'n'Roll is here to stay!*

Dr. Faust & Chy Clouds

ricetta ROCK!

INGREDIENTI

500gr di carne macinata
2 cipolle
3 cucchiaini di farina
3-4 cucchiaini di margherina
5 uova
1/4 di un mazzetto di prezzemolo

3/4 di bicchiere di olio di oliva
2 cucchiaini di riso
1 cucchiaino di sale
1/2 cucchiaino di pepe nero

Unire in un tegame 2/3 di carne macinata con le cipolle tritate e un cucchiaino di margarina, far rosolare tutto insieme finché la carne assorba bene il liquido. Mondare il riso e farlo bollire. Togliere dal fuoco la carne aggiungendo la macinata rimanente, il riso bollito, il prezzemolo tritato, il sale, il pepe nero e amalgamare bene il tutto rompendovi anche le uova. Prendere quindi delle piccole quantità di questo impasto formando delle polpette ovali. Mettere della farina in un vassoio, e disporre le polpette cospargendo ancora della farina; venti minuti prima di servire, immergere le polpette nell'uovo sbattuto e buttarle in una padella con 3/4 di olio bollente; friggere da tutti i due lati, sgocciolarle e servire in un piatto da portata guarnito di patatine fritte.

Elvio

* * * * *

N O W

* * *



T H E G A N G

Abbiamo avuto la fortuna di assistere al concerto dei GANG il
a "SPAZIO ESTATE" (Curno),
dopo il concerto, che promuoveva
il loro disco BARRICADA RUMBLE
BEAT, Dr.Faust (che li conosce da
tempo) ha realizzato questa inter-
vista:

Dr.Faust-La vostra attività musica-
le vi obbliga ancora a lavorare o
traete da essa tutto il vostro so-
stentamento?

--GANG-Tutti i ricavi dei concer-
ti e della vendita dei dischi sono
reinvestiti nel gruppo stesso ed in
altre attività vicine al gruppo :
(video, fanzines, programmi ra-
dio, tutto rientra in una etichet-
ta che si chiama TAM TAM.Perciò
quando ne abbiamo bisogno andiamo
a lavorare, naturalmente facendo
i lavori "peggiori" o precari in
quanto non sono fissi.Poi penso che
se fra qualche anno (utopistica-
mente) abitassimo in un lussuoso
appartamento a N.Y. non credo che
si vedrebbero nei nostri testi
tutta la rabbia e la voglia di u-
scire dalle situazioni quotidiane.



Dr.Faust con Marino dei GANG

CHM CHM

Comunque noi non abbiamo scelto
il Rock per fare soldi; ma per
poter viaggiare e conoscere al-
tre realtà in modo da riuscire
a far meglio ciò che facciamo.

Dr.Faust-Dare perciò una voce
all'utopia, continuamente, non la
si aiuta a diventare un futuro?

--GANG-L'utopia da la spinta ini-
ziale ed è per questa che è posi-
tiva, ma se è troppo lontana è
meglio optare per piccoli passi,
piccole vittorie.

Dr.Faust-Nel Rock c'è sempre sta-
to questo dualismo, gruppi o per-
sonaggi che cercavano di andare
avanti e combattere, e altri che
si autodistruggevano perchè con-
sideravano il tutto inutile, co-
sa ne pensi in proposito?

--GANG-Per i Gang il Rock è musi-
ca popolare, urbana, internazio-
nalista e quindi con una cultura
ben precisa, ogni tipo di deca-
denza,perciò, non può entrarvi e
questa è una strada che parte da
molto lontano, iniziando con:
Woody Guthrie, passando per Dylan
i Clash, i Red S e molti altri;
persone e gruppi impegnati poli-
ticamente che non si lasciano
influenzare dalla autocommisera-
zione.

Dr.Faust-In una tua intervista,
Marino, affermavi che Tom Waits
non è un "romantico" come lo de-
finiscono alcuni giornalisti.

--GANG-Tom Waits è un personaggio
che io stimo moltissimo, però mi

Interview

Interview: The Gang



da fastidio trovare del romanticismo nella vita che facciamo tutti i giorni, dato che non c'è niente di romantico, e non è un discorso masochista, ma solo un piangersi addosso; ad esempio anche Bukowski, uno scrittore che apprezzo moltissimo, e in lui scopro più un grande desiderio di vita che di autocommiserazione e tutto questo distorcere le cose è dovuto solo ai media, alle loro manipolazione dei personaggi pubblici.

Dr.Faust-Voi avete avuto l'etichetta di gruppo ispirato ai Clash che vi ha in un certo modo affossato, come pensate di reagirvi in merito?

--GANG-Questo è un discorso vecchio quanto il mondo, infatti non c'è stato mai nella storia del Rock un gruppo che all'inizio non sia stato paragonato ad un altro gruppo. I Beatles, i Rolling Stones, gli stessi Clash e se purtroppo uno non conosce queste cose le prende per nuove, ma nel Rock'n'Roll il concetto di originalità non è mai esistito e perciò anche per noi che siamo all'inizio ci vorrà un po' di tempo per affilare le nostre armi (come è successo per tutti) ma ci svilupperemo e troveremo il nostro linguaggio.

Dr.Faust-Cosa ne pensi dei Rocking Chairs, tra l'altro in concerto a Bergamo (organizzato da un gruppo di amici) un mese fa?

Non li ho mai visti dal vivo, ma ascoltando il loro disco devo dire che sono una delle band più promettenti che ci siano in Italia.

Dr.Faust-Ora che siete arrivati a questo disco "BARRICADA RUMBLE BEAT" come giudicate le recensioni dei più esperti giornalisti?

--GANG-Il primo disco che avevamo fatto era stato recensito da tutta una certa area di giornalisti, mentre Barricada da un'area completamente diversa e questo per noi è molto positivo; comunque anche la stampa inglese ci ha posto tra i migliori dischi dell'anno e lo stesso pubblico ha risposto molto bene, infatti ne vediamo sempre di più che negli anni scorsi, ed è anche più giovane. Questo ci fa sperare che il discorso che stiamo portando avanti con i nostri testi in inglese (cioè utilizzando il folk urbano, il Rock, più internazionalista) venga recepito al meglio.

Dr.Faust-Nel concerto di stasera ha visto che avete introdotto dei pezzi con strumenti acustici, ed essendo, come voi avete detto, il Rock il folk della civiltà urbana, continuerete su questa strada nella prossima produzione?

--GANG- Nel prossimo disco avremo un'ampia dimensione acustica (strumenti ndr), naturalmente introducendo anche altre canzoni, e questa è un discorso che stiamo portando avanti da poco. Vorremmo arrivare a fare dei concerti solo con strumenti acustici in modo da diminuire, per gli organizzatori, le spese di impianto; spero anzi di riuscire a fare una tournée in Spagna e in Italia gratis per il Nicaragua.

Dr.Faust- Un messaggio per il Rock italiano?

--GANG- TENERE DURO.....



«Folkways a vision shared» a music Tribute Woody Guthrie & Leadbelly CBS'88

E' di questi giorni l'uscita di questo album dove 32 più grandi stars del Rock: BOB DYLAN, U2, SPRINGSTEEN, LITTLE RICHARD, JOHN COUGAR, BRIAN WILSON (dei Beach Boys); del country: EMMYLOU HARRIS, WILLIE NELSON e DOC WATSON; del folk, del Blues e dello spiritual: ARLO GUTHRIE, PETE SEEGER, TAJ MAHAL, SWEET HONEY IN THE ROCK; dicevo appunto tutte queste stelle si sono riunite per ridare ossigeno all'etichetta Folk-Blues "FOLKWAYS" in grave crisi economica e fare nello stesso tempo un tributo ai due eroi dell'etichetta ovvero il grande folksinger WOODY GUTHRIE e il mitico bluesman LEADBELLY.

Woody Guthrie, per chi non lo sapesse, fu un padre storico della musica folk (e anche rock, negli anni seguenti alla sua morte avvenuta per un morbo nervoso che lo aveva attanagliato inesorabilmente verso la fine degli anni '60) che negli anni '40 e '50 si batté da comunista convinto (cosa clamorosa per la mentalità americana) per i diritti dei contadini, e degli operai, convivendo con hobos (ovvero vagabondi senza fissa dimora che vivevano di carità suonando ai lati delle strade) e barboni comuni. Passava da una parte all'altra degli STATES, viaggiando sui vagoni merci dei treni, come clandestino, solo, con la sua chitarra a tracolla. Venne picchiato e arrestato più di una volta da vigilantes (ovvero gli scagnozzi picchiatori pagati dai latifondisti americani per sedare scioperi e proteste dei lavoratori) e polizia, per le sue idee politiche.

Le sue canzoni parlavano sia d'amore (in maniera però poetica e verista, non certo melema- e sdolcinata) che di politica e vita sociale condotta ai margini della società americana. Pur essendo comunista, Woody amava con ardore la sua terra, gli U.S.A., non ne accettava però le ingiustizie come razzismo e divisione di classi e cercava di migliorare la sua nazione con le sue splendide canzoni.

Dylan, nella sua giovane età, all'inizio della carriera, fu folgorato dall'operato di Guthrie tanto da farlo divenire un elemento indissolubile legato alla sua immagine; lo stesso Woody dagli anni '60 in poi divenne un mito conosciuto anche fuori dagli STATES, grazie alla fama riscossa da Dylan, che invitava a riscoprire le opere del "MAESTRO", Re indiscusso della musica folk americana.

Riguardo tutto ciò vi rimando alla lettura delle note di copertina di questo disco, stilate da Bob Dylan per l'occasione, la cui tradizione proponiamo

Veniamo al disco; "SWEET HONEY IN THE ROCK" è un gruppo locale spiritual che propone due canzoni de Leadbelly: la dolcissima "SYLVIE" e la più scanzonata "GRAY GOOSE" più la partecipazione con il mitico di Woody Guthrie, Pete Seeger nella canzone più famosa del Folksinger: "THIS LAND IS YOUR LAND" (questa terra è la tua terra).

Bob Dylan, in forma splendente ci regala, con l'ausilio della sola chitarra acustica e dell'armonica una fantastica versione di PRETTY BOY FLOYD, logicamente di Woody Guthrie, che sembrava uscita dal primo album di Dylan del 1961.

Gli U2 uniscono il loro stile con lo stile di Guthrie (di cui Bono è sempre stato un estimatore) e sciorinano una "JESUS CHRIST" a dir poco eccezionale, secondo me la canzone più bella dell'album oltre a quella fatta da Dylan.

Bruce Springsteen altro "Guthriano" di vecchia data, ci offre due canzoni di Woody "I AIN'T GOT NO HOME" e "VIGILANTE MAN" eseguite pregevolmente, ma purtroppo troppo springsteeniano e musicalmente vicine allo spirito del Folksinger americano.

John Cougar canta "DO-RE-MI" una triste canzone che parla di vagabondi in terra straniera, con un accompagnamento a lui poco usuale di stampo country - rock.

Il figlio d'arte Arlo Guthrie (a cui Dylan, si dice, abbia dato lezioni d'armonica nella giovane età) suona "EAST TEXAS RED", una bellissima ballata Folk che risulta fra i migliori brani dell'LP.

Il blues guitar, Taj Mahal, celebra Leadbelly con classico blues acustico dal testo polemico: "BOURGEOIS BLUES", di ottima esecuzione strumentale.

Brian Wilson (dei Beach Boys) ci propina un'azzeccata versione di "GOODNIGHT IRENE" di Leadbelly, brano eseguito nella falsariga della cover già eseguita anni fa da RY COODER, un'affascinante miscela di country e blues suonato a mò di valzer viennese.

Little Richard si scatena in un dirompente rhythm'n'blues con il brano di Leadbelly "ROCK ISLAND LINE", dimostrandosi ancora in ottima forma. Emmylou Harris propone una versione forse un po' troppo "mielosa" della canzone "HOBOS' LULLABY", non di Woody Guthrie, ma resa celebre dallo stesso.

Leadbelly

"Pancia di piombo" era un uomo dotato di eccezionale presenza fisica (si racconta che fosse il carcerato numero uno della squadra numero uno del campo di lavoro numero uno dello stato), capace (e costretto) a lavorare anche quattordici ore filate sotto il sole cocente; era anche un uomo molto impulsivo e violento, e venne mandato in prigione ben tre volte: per avere aggredito una donna, per omicidio, e per tentato omicidio. La terza volta venne graziato solo per l'intervento del governatore del Texas, che rimase conquistato dalla sua personalità dopo averlo ascoltato suonare e cantare.

Leadbelly (il cui vero nome era Huddie Ledbetter e che era nato nel 1888 a Mooringsport, in Louisiana) aveva imparato i blues (e poi i canti di lavoro, i canti degli schiavi, le ballate, gli spirituals) fin da ragazzo, e già allora si esibiva durante piccole festecce all'aperto, in cambio di tutto l'alcool e di tutte le donne che riusciva a prendersi. Per molti anni accompagnò anche Blind Lemon Jefferson, dal quale imparò un vasto repertorio di canzoni (ma per questa notizia bisogna affidarsi alla buona fede dello stesso Leadbelly, che, come si sa, possiede invece una smisurata capacità di fantasticare).

Dopo essere uscito definitivamente dal penitenziario (nel 1934), grazie anche all'aiuto dello studioso Alan Lomax, Leadbelly si recò a New York e cominciò a raccontare, a suonare con la chitarra e a cantare - con la sua voce aspra e ruvida, potente e rauca - insieme a Woody Guthrie, Cisco Houston e Sonny Terry, il mondo che aveva appena lasciato. Un mondo fatto di cotone, violenza, catene, sole, alcool, donne, risse, riesumando e diffondendo tutti i documenti musicali che avevano fatto parte della sua travagliatissima vita.

Morì nel 1949 a New York, di sclerosi: una morte dura e dolorosa tanto quanto lo era stata la vita.

Looky Looky Yonder, Albatros VPA 8294.

We Shall Be Free, Albatros VPA 8303.

Midnight Special, Albatros VPA 8393.

Testimonianza di Dylan: ero il juke box di Woody

La testimonianza di Bob Dylan, che ha aiutato la Smithsonian Institute nella realizzazione dell'album "Folkways: A vision Shared - A Tribute to Woody Guthrie and Leadbelly" da un'intervista rilasciata alla Riba.

di BOB DYLAN

La prima volta che ho ascoltato Woody Guthrie era ad un party, a casa di un avvocato che faceva anche il folksinger. Aveva dischi di Woody Guthrie e Cisco Houston. Dischi della Folkways. «Grand Coulee Dam», «Pastures of Plenty», «Pretty Boy Floyd», «Tom Joad», «Vigilante Man». E' difficile spiegare che cosa c'era di diverso in questa musica, potresti riempire un intero libro di buone ragioni. Aveva un suono. In realtà tutti hanno un suono ma lui aveva un suono particolare, alla Carter Family (popolarissimo gruppo folk), e aveva anche qualcosa che doveva necessariamente essere espresso. E questo era strano alle mie orecchie perché di solito hai solo una cosa o l'altra. Avevo un mucchio di tempo da recuperare. Mi spiego, dovevo scoprire chi era realmente quest'uomo e sapere tutto quello che potevo su di lui. Ho cominciato imparando le sue canzoni: c'è stato un momento in cui non facevo nient'altro che le sue canzoni. Ho letto la sua autobiografia, «Bound for Glory», che mi prestò un docente di musica popolare alla Minnesota University. Perché quello non era il tipo di libro che potevi trovare facilmente in libreria. Pensai che «Bound for Glory» era il primo «On the Road» (della letteratura nordamericana): naturalmente cambiò la mia vita.

A quel punto ero completamente conquistato da lui. Dalla sua forza d'animo e da ogni altra cosa. Potevi ascoltare le sue canzoni e imparare come affrontare la vita e come «sentirla». Era come una guida e non riuscivo a capire come mai io non avessi mai sentito parlare prima di lui. Non sapevo se era vivo o morto ma cercavo di scoprire dove fosse. Quando finalmente lo incontrai lui non «funzionava» più molto bene ma io stavo lì davanti a lui come un servo: ero andato lì per cantargli le sue canzoni e far tutto quello che feci. Non gli ho mai parlato tanto in realtà. Lui non poteva in ogni modo fare conversazione. Era nervoso, impaurito. Le canzoni gli piacevano e me ne chiedeva alcune. Io le sapevo tutte: ero come il juke box di Woody Guthrie.

Se Woody Guthrie fosse vivo oggi penso che sarebbe molto deluso. Ma ogni cosa accade nel suo tempo. Per me era come l'anello di una catena. Così come i lo sono stato per altre persone e noi tutti lo siamo per qualcun altro. Siamo soltanto anelli in una catena. C'era innocenza in Woody Guthrie. C'era un certo tipo di innocenza che io non mai più ritrovai. Chi lo sa se era un sogno o una cosa reale? Ma era un tipo di innocenza oggi perduta. E dopo di lui è scomparsa.

CHM CHM

Tribute

Kribute.....

L'unica brano scadente dell'album è "PHILADELPHIA LAWYER" canzone bellissima di Woody Guthrie (che tratta dei sorprusi della polizia di Philadelphia negli anni '40 e '50 sui lavoratori), resa sdolcinata e amorfa dallo sventurato Willie Nelson che, spero in buona fede, appesantisce tutto il brano con valanghe di strumenti orchestrali a metà fra valzer di terza categoria e country western del peggiore stile, (vedi Nashville).

Chiude l'album, alla grande, Pete Seeger amico e militante come Woody Guthrie e Leadbelly del movimento folk americano che ci rende in maniera egregia la canzone storica del repertorio Guthriano: "THIS LAND IS YOUR LAND" con l'aiuto di Doc. Watson, i già citati "SWEET HONEY IN THE ROCK" e "THE LITTLE RED SCHOOL HOUSE CHORUS".

Ottimo album che vi consiglio caramente per aiutare la Folkways, etichetta che molto ha dato, indirettamente, anche alla musica rock. Unico rimpinato è la mancanza nella compilation, di due personaggi legati pubblicamente all'influenza di LEADBELLY e WOODY GUTHRIE, cioè RY COODER e JOE STRUMMER, speriamo quindi che venga allestito un nuovo album su Guthrie e Leadbelly comprendente anche loro.

Dr. Faust.

▲ Film Proposti del C.H.M.

In questo numero proponiamo:

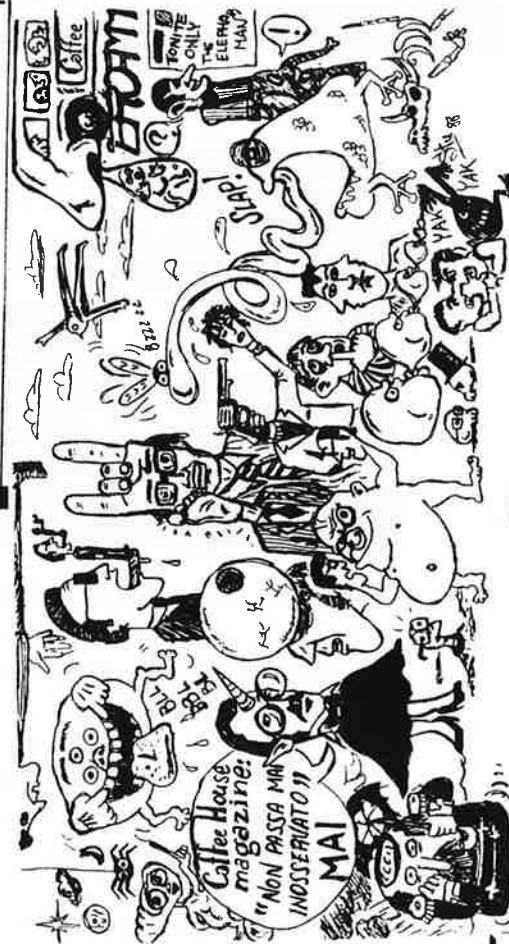
1° HAIRSPRAY di John Waters
con Divine

2° L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO
di Martin Scorzese

3° GOODMORNING VIETNAM di Barry
Levinson con Robin Williams



GOODMORNING
VIETNAM



Volta il
Magazine
e Vedrai...

DISCHI CELADINA

DAL 1970 UN PUNTO DI RIFERIMENTO
PER CHI AMA VERAMENTE LA MUSICA

Via Celadina 7, Bergamo - Tel. 296988



Novità Consigliate

HELLOWEEN - Keeper Of The Seven Keys-part II
JIMMY PAGE - Outrider
HARRY BELAFONTE - Paradise In Gazankulu
DIED PRETTY - Lost
MICHELLE SHOCKED - Short Sharp Shocked
BRIAN WILSON--
TONI CHILDS - Union

DREAM SYNDACATE - Ghost Stories
JOE JACKSON - Tucker
ROBERT CRAY BAND - Don't Be Afraid
RY COODER - Pecos Bill
MELISSA ETHERIDGE
JOAN ARMATRADING - The Shouting Stage
GREEN ON RED - Here Comes The Snakes
METALLICA - And Justice For All

CHM CHM

INTERVIEW

*Cliff Hungier ♪ &

Italian Blues



Per chi non conoscesse CLIFF AUNGIER possiamo dire che uno dei migliori Folk-Blues-Singer inglesi; abbiamo avuto la possibilità di averlo a Bergamo per una serie di concerti tenutisi: alla Coffee House, alla festa di D.P. a Cassano D'Adda e a Curno "Spazio Estate".

Dr.FAUST suo grande amico ha realizzato questa intervista:

Dr.FAUST--Quando hai iniziato a suonare?

--CLIFF-- Ho iniziato molto tempo fa, nel 1962 e l'influenza maggiore nell'ambito del Folk-blues l'ho avuta da Big Bill Broonzy, Sonny Boy Williamson, Brownie McGee.

Dr.FAUST--Parlami del tuo ultimo LP "FULL MOON".

--CLIFF--E' ultimo in ordine di tempo perchè è del 1984, hanno collaborato molti miei cari amici da Albert Lee, famoso come chitarrista Blues, Clive Bunker batterista dei Jethro Tull, Bert Jansch un eccezionale Acoustic-Guitar man e molti altri.

Dr.FAUST-- Nei tuoi (bellissimi) brani :San Diego, Serenade, Leaving Home e altri, cosa è stata la tua musa ispiratrice?

--CLIFF--"Leaving Home"l'ho scritta molti anni fa, la prima volta che me ne andai da casa;"San Diego Serenade"è dedicata a Tom Waits alla sua musica, ma anche a tutte le altre persone in quanto dice tutto su di te. Ci sono altri brani, ad esempio"You Win Again" una buona canzone in stile Hank Williamson che parla della DONNA vincente immancabilmente nell'amore e dell'uomo eterno perdente. "Mean Old Southern", il brano che apre la seconda facciata, è un brano di McGehee dove parla di una donna che va via su questo treno. Dr.FAUST--Stai preparando il prossimo album?

--CLIFF--Sì, sto ultimando il mio ultimo album, ed ho la fortuna di collaborare con RY COODER;ormai mancano pochi brani e tra breve raggiungerò Ry a SanAntonio (USA ndr) per completarli insieme.Molti dei brani sono registrati dal vivo ai miei concerti con personaggi come Flaco Jimenez e San Diego Tex-Mex Band. Speriamo che sia un buon album

Dr.FAUST--Un messaggio a tutti Folk-Blues-Singers che iniziano a percorrere questa strada?

--CLIFF--Qualunque giovane può scegliere la strada che vuole ma l'importante è che lo faccia con entusiasmo.

Vogliamo ringraziare l'amico Graeme Perichè senza la sua preziosa collaborazione avremmo avuto dei problemi di "lingua" per realizzare l'intervista.



Dr. Faust with Cliff Hungier

CHM CHM



« ROCK & DINTORNI »

c/o VITO GIANFRATE

Via Vittorio Emanuele, 128
24036 Ponte San Pietro (Bg)
Tel. (035) 617805



BORN TO....

by CRIS

Sicuramente il Doc. F. incomincerà qualche suo articolo o addirittura il prefatio con la solita e consueta frase "le ferie sono finite, si ricomincia il tran tran" ecc. ma noi no, noi no noi.

Per noi le ferie sono eterne (magari) quando c'è il r'nr.

Come inizio non c'è peggio ma sapete come succede in questi casi non si è ancora riusciti a smaltire la sbornia post-ferie, il cervello è quasi acqua e i muscoli appesantiti dal ritorno al lavoro e soprattutto non c'è Fernet Branca ma bensì la scarsa voglia di scrivere l'articolo per il Magazine.

Charley tieni giù le mani cosa fai con la paletta dei panini, Fausto non puoi minacciarmi di togliermi la fornitura di Ceres, se non la consumo io chi è che ... la Coffee House!!

O.K. naturalmente si scherza, spero. Passiamo a cose serie: per questo numero noi del R.C. faremo un attento esame al, fino ad ora, concerto più sentito a livello emotivo dell'anno da noi visionato: Enrico Musioni a Spazioestate! Magari direbbe qualcuno ed invece no! Bruce Springsteen 11 giugno 1988 stadio "Comunale" di Torino; comunale fra virgolette perchè se il concerto fosse stato organizzato dal comune di Capizzone sicuramente ci sarebbero state meno rogne!!

Alcuni appunti sull'organizzazione: 1° lo stadio era ed è in previsione futura troppo piccolo per stipare concerti del genere forse andrà bene per Madonna o M. Jackson ma non per il Boss;

2° la faccenda dei due biglietti differenziati (prato, verde; gradinate biglietto rosa) troppo caos; gente davanti a cancelli dalle 8,

9 di mattina che si vede preceduta da persone arrivate pochi minuti prima dell'apertura dei cancelli con il ticket verde;

3° le nostre amate forze dell'ordine che si prendono la libertà di saccagnare di botte gente forse un po' nervosa per il semplice fatto che il cancello d'accesso al prato era praticamente peggio dell'entrata di uno Yorkshire alla sua cuccia.

4° la faccenda ridicola delle perquisizioni all'entrata dello stadio, ok per Sony o macchine fotografiche ma costringere gente a bersi bottiglie (di plastica) dell'acqua Panna (meno male che non era la Sangemini) o di succhi di frutta tutti d'un fiato con conseguenze diuretiche o peggio che alcuni di noi ben sanno, è veramente ridicolo quando all'interno dello stadio c'erano personaggi tipo vù cūmprà che vendevano lattine di birra (pessima, calda e cara) come se fossero bruschette o pop-corn manco ci fosse la Juve!

5° ed ultimo appunto il nostro simpatico sig. Mamone organizzatore del concerto del Boss.

Si è intascato l'incasso di quasi 70 mila persone per due concerti (sabato e domenica) facendone fare solo uno con quasi 70 mila persone in uno stadio da 60 mila! Mica scemo. Piccolo appunto non alla beneamata Rai ma bensì al Berlusconi o più direttamente ad Italia 1 nelle veci di Red Ronnie; uno che si prefigge grosso conoscitore di musica rock (per lui i Duran Duran sono una delle maggiori band di r'nr!) intrattenere i telespettatori con personaggi ameni (solo lui li può trovare) e con domande froidiane tipo perchè vai ai concerti, ti piace il Boss, ecc. quesiti di gran



- ROCK & DINTORNI -



de interesse e di profondità immensa, solo tutto ciò può svelare il grande interesse dell'italico stivale su cosa può comportare a livello emotivo, l'accomunamento di 60 mila persone, di svariate posizioni sociali ed età, davanti ad un palco in attesa di alcune persone in grado di dare energia e ricevere il calore e l'applauso di tutti quanti!!

Però davanti ad un tendone di circo dove animali vengono costretti a compiere evoluzioni contro natura le buone dame bianche (fuori ma non dentro) plaudono senza remore, mentre ai concerti rock la prima frase è certamente "guarda quello è sicuramente un drogato". Ringraziamo anche quello sveglione di Milano che si è quasi sicuramente fatto pagare per salire sul palco e farsi rompere il muso, tanto per dare a Red Ronnie uno scoop da favola, tra l'altro lo sveglione ha affermato di non conoscere tanto bene la musica di Springsteen, giusto Born to Run, Born in the USA, Dancing in the dark, Brilliant Disguise gli hit che anche Papa Giovanni Paolo II conosce. Lasciamo stare e passiamo al concerto; tutti i giornali ne hanno parlato ma si sono dimenticati di dire una cosa cioè che 10, 15 mila persone non sono riusciti a vedere perfettamente il palco ma ballavano, cantavano e gioivano perchè era venuta a galla una vecchia massima di

Springsteen: "l'importante è esserci!!".

Ottima la scelta dei brani anche se qualcuno si aspettava casomai il Medley finale e non la solita Twist and Shout.

Nostri amici hanno visto Bruce anche a Basilea, Francoforte e Roma ci hanno riferito che ad ogni concerto il set di canzoni migliorava ed ogni concerto era sempre meglio del precedente.

Un nostro amico è riuscito a parlare con Roy Bitten, Danny Federici ed altri componenti della E. Street Band ed hanno avuto conferma da loro che il pubblico italiano è il migliore in assoluto subito dietro agli USA.

Bruce è contentissimo dopo i concerti italiani dice che gli sembra di suonare a casa sua (e lo è in parte) e quando ha gridato a Torino "I love my Italia!" non lo ha gridato per circostanza ma bensì perchè le sue origini italiane sono ben radicate e ci tiene a farlo sapere.

Fra le altre cose giovedì 8 settembre Bruce Springsteen suonerà insieme a Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman & C. a Torino allo Stadio Comunale (BLEAH!!) per AMNESTY INTERNATIONAL TOUR, un avvenimento da non perdersi con la speranza che l'organizzazione dopo le ferie sia migliorata. Speriamo finalmente che sia GOOD ROCKIN' TONIGHT!! E naturalmente GOD SAVE THE ROCK!!

40° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE
UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

A CONCERT FOR

HUMAN RIGHTS NOW!

37288

TORINO
STADIO COMUNALE
8 SETTEMBRE 1988
PRODUCED BY
CONCERTS FOR HUMAN RIGHTS FOUNDATION
TOUR DIRECTOR BILL GRAHAM
PROMOTED BY BRITANNIA

CHM CHM

storie di ordinaria follia

Charles Bukowski è il classico esempio di poeta americano che ha trovato all'estero il suo primo pubblico. Certo, anche negli Stati Uniti, particolarmente a Los Angeles, è conosciuto come un vecchio sporaccione, vizioso e perverso. Quando i clienti occasionali delle stamberghe da quattro soldi vengono svegliati nel cuore della notte da chiassosi vicini di stanza, potete giurarci che il re di quella combriccola di alcolizzati è proprio lui, Charles Bukowski.

Ma è soprattutto fuori dai confini americani che ha trovato — forse a causa della semplicità della sua prosa, facilmente traducibile in ogni lingua — fama e soldi. Il suo primo romanzo, *Post Office* (1971), ha venduto 75.000 copie negli States e 500.000 nel resto del mondo. Anche quando il successo americano lo ha baciato sulla fronte — con *Storie di ordinaria follia* (1972), *Factotum* (1975) e *Donne* (1978) — non è stato comunque possibile equipararlo al prestigio guadagnato in Europa, dove le sue opere sono veri e propri oggetti di culto.

Il suo editore americano, John Martin, ha paragonato questa strana situazione a quella di Henry Miller, anch'egli profeta lontano dalla sua patria, soprattutto agli inizi di carriera.

Bukowski — un antiaccademico uomo di strada che non hai mai saputo sfruttare la sua arte per ottenere uno stipendio da guest professor (i guest professors sono scrittori e poeti famosi che vivono come ospiti di un college, profumatamente retribuiti, solitamente per tutto un anno accademico, aumentando, con la loro presenza e vari readings, il prestigio dell'Università n.d.r.) — ha visto crescere vertiginosamente la sua popolarità negli anni Settanta: a un famoso talk-show della televisione francese si presentò completamente ubriaco, parlò a sproposito e toccò ripetutamente le gambe di una scrittrice ospite dello stesso programma. Il mattino seguente, i libri di Bukowski andarono esauriti nelle librerie di mezza Francia.

Il regista di *Barfly*, Barbet Schroeder — un altro personaggio come Bukowski, proveniente da diversi background, essendo nato a Teheran da genitori tedeschi — immaginò Bukowski come un Diogene degli anni Ottanta, che vomitava, completamente nudo, sul tappeto di un ricco ateniese. Gli propose, nel 1979, di scrivere un copione per il cinema, anticipandogli 20.000 dollari.

Come ogni scrittore cresciuto a Los Angeles, Bukowski aveva sempre detestato l'industria del cinema, ma fu costretto a considerare seriamente l'offerta a causa dello squallore e della dissolutezza in cui viveva. Quei 20.000 dollari, insomma, gli avrebbero fatto comodo.

A far cadere le ultime riserve fu un documentario di Schroeder, *General Idi Amin Dada*. Schroeder aveva davvero un senso innato per l'imprevedibile e l'insolito, quindi di lui ci si poteva fidare.

In Europa la gente ti riconosce per strada. Influisce sulla tua vita?

Charles: Tutto quello che un ubriaccone desidera è ubriacarsi. Se la fama è una scusa per bere, ben venga. Scrivo quando sono ubriaco. Toglimi la macchina da scrivere e sarò un ubriaccone senza la macchina da scrivere. Tutto qui. Ma se sei uno scrittore e non riesci a scrivere la prossima frase sei un uomo morto. È solo una frase. La magia, il boato, la bellezza. È l'unica cosa che può sconfiggere la morte: la prossima frase. Ma mi sento bene, amico. Gli dei sono stati generosi con me. Non sempre, ma negli ultimi tempi sì. *[Alza la bottiglia]*. A mio padre. Dopo di lui tutto è stato facile.

La concezione popolare dell'ubriachezza è cambiata considerevolmente da quando eri giovane. Adesso viene vista come una malattia.

Charles: Non hanno tutti i torti. Ma pensa a tutta la gente malata che non beve per niente. Voglio dire, c'è gente e gente. Molti sciocchi bevono. Io sono un'eccezione. Non mi ritengo uno stupido ubriaccone.

Leggi molto?

Charles: Ho letto tutto quello che era possibile leggere, ma ho dimenticato tutto quanto. Leggevo 12 libri a settimana. Adesso sono 10 anni che non prendo un libro in mano. Mi piacciono il *National En-*

Negli otto anni trascorsi dal primo momento in cui Bukowski ha cominciato a lavorare a *Barfly*, da un altro suo romanzo è stata tratta una versione cinematografica. Il film *Storie di ordinaria follia*, di Marco Ferreri con Ben Gazzara e Ornella Muti, è stato però girato senza l'apporto di Bukowski, il quale dichiarò che il film gli faceva schifo. *Barfly*, che inaspettatamente ha ottenuto grandi consensi a Cannes, è stato invece tradotto in immagini da Schroeder senza alterare una sola parola del copione ed è appena uscito nei cinema italiani.

Charles Bukowski ha da poco abbandonato le strade di East Hollywood per la più sicura comunità di San Pedro. Dietro un ampio giardino sorge la sua casa bianca, di notevoli dimensioni. C'è, nella pulizia e nell'ordine dell'insieme, un tocco di giapponese. Parcheggiata davanti all'ingresso una BMW blu.

Charles Bukowski ha 66 anni e non riesce a stare fermo. Non può star lontano dalle corse dei cavalli, dalle sigarette indiane Mangalore Ganeesh Beedies, che spegne dopo tre boccate. Le notti le passa co-

si, accendendo e riaccendendo sigarette. E poi non può star lontano dal lavoro. Un giorno sì e l'altro no, come media, sale nel suo attico, sintonizza la radio sulla stazione di musica classica, apre una bottiglia e scrive. I giorni in cui non lavora, beve soltanto.

Interview

Alcuni scrittori hanno concretizzato la loro energia creativa da giovani, altri hanno atteso più a lungo.

Charles: Io ho atteso molto a lungo. A 50 anni lavoravo ancora nell'ufficio postale. Quando decisi di smettere e diventare uno scrittore, un impiegato disse: «Non so se ce la farai, ma quel vecchio ha del fegato». Non mi sento vecchio. Quando hai ancora la forza di andartene in giro nel tuo vecchio corpo non senti gli anni.

quier e l'Herald Examiner. Non scherzo?

Che effetto ha la fama su uno scrittore?

Charles: Dipende dall'età, dal cervello e dallo stomaco. Se sei abbastanza grande hai maggiori possibilità di sopportare quello che la gente ti cuce addosso. Se sei un genio ventiduenne circondato da drink e belle ragazze... Ricevo lettere da donne che vogliono farsi vedere nude. «Ho 19 anni e voglio farti da segretaria. Pulirò la casa e non ti darò fastidio. Voglio solo starti vicino». Queste lettere le butto nel cestino della spazzatura. Niente ti viene regalato. Ci saranno sempre problemi, tragedie, pazzia. È una trappola pericolosa basarsi su quelle bambole che vogliono prendersi cura di te. Il loro fine è stringere la morsa. No, grazie.

Come diceva Ezra: «Fai il tuo L-A-V-O-R-O». È quello che mantiene vivo il tuo folle processo creativo. Se non scrivo per una settimana mi sento male, non riesco a camminare, mi prende il capogiro, vomito. Mi alzo la mattina e rigetto. Devo battere a macchina e se mi tagli le mani batterò coi piedi.



Charles Bukowski



Fu così. Lui cominciò a dire quanto fosse duro trascinare il culo per il prezzo di una corsa, e aveva ragione, era duro trascinare il culo per il prezzo di una corsa, era duro trovarsi in un plotone di esecuzione nello Stato dello Utah e prendere solo 125 \$ per premere il grilletto e non essere mai sicuri se era il tuo proiettile o quello degli altri quattro o cinque uomini a colpire, era duro lavare piatti, era duro trascinarsi per le strade, era duro dormire e mangiare e a volte perfino scappare, era duro. C.B.

Ringraziamo il Picchio Selvaggio
Per i brani dell'intervista

by Chy Clouds

CHM CHM

11 Nuove Misure del Ministro della Difesa contro gli Obiettori di Coscienza 11

Il Ministero della Difesa ha recentemente emanato due nuove circolari in materia di gestione del servizio civile. Nella prima si emanano disposizioni concernenti la gestione degli obiettori di coscienza, mentre nella seconda si precisa l'interpretazione di alcuni punti del Prontuario del 1/8/1987. Vediamo in sintesi gli aspetti più preoccupanti.

Viene precisato l'obbligo per gli o.d.c. di fruire di vitto ed alloggio presso l'Ente di impiego se dotato di idonee strutture, e specificato che la fruizione di vitto ed alloggio presso le proprie abitazioni deve costituire l'eccezione.

Ancora precisa che l'obbiettore il quale non assuma servizio per cause imputabili all'Ente (ricusazione, Ente inesistente, etc.) Viene posto in congedo illimitato in attesa di nuova destinazione e il tempo trascorso in tale stato non può essere computato ai fini dell'assolvimento del servizio.

La L.O.C. ha per questi due punti inviato il 30 maggio scorsa una lettera ad alcuni deputati (Andreis, Caccia, Capecchi, Lusetti, Procacci, Rodotà, Ronchi, Rutelli, Onorato) in cui viene sollecitato un loro intervento sotto forma di interrogazione.

In particolare si ritiene che, in relazione al primo punto, sarebbe più utile e meno oneroso per gli Enti consentire gli o.d.c. di usufruire di vitto e/o alloggio presso la propria abitazione, qualora ciò sia possibile e non contrasti con le esigenze di servizio da svolgere, visto che non sussistono le discriminazioni nei confronti dei militari dato che essi devono affrontare un servizio di ben 8 mesi più breve. La generale imposizione agli obiettori di usufruire di vitto ed alloggio esclusivamente presso gli Enti convenzionati, creerebbe una situazione di vero e proprio casermaggio, contrastante in qualche misura con lo spirito della sentenza n. 113/36 della Corte Costituzionale (la quale afferma la totale astraneità degli obiettori dallo status di militare, precisando oltretutto che l'ammisione al servizio civile, " in quanto limite all'adempimento dell'obbligo del servizio militare" deve "tradursi in un'alternativa di natura profondamente diversa") e con le convinzioni espresse dalla maggioranza degli obiettori.

Concludiamo osservando come sia cambiata la strategia del Ministero della Difesa per ostacolare e svilire il servizio civile e la obiezione di coscienza. Invece di un attacco frontale, si preferisce emanare successivamente circolari interpretative, via via più restrittive, che pur non abrogando le precedenti rinnovano profondamente (peggiorandola) la condizione degli obiettori e degli Enti impegnati nel servizio civile. Il Ministero pretende di gestire in proprio il fenomeno, senza tenere conto delle esperienze acquisite da Enti e obiettori ed anche cercando di fare terra bruciata nei confronti degli Enti più impegnati, magari revocandogli la convenzione (esempio il M.I.R.). C'è solo da sperare che il controllo dall'alto (interrogazioni parlamentari) e dal basso (proteste e "insubordinazioni" di Enti e obiettori) possa in qualche modo arginare questa manovra.



A cura di
Dario Cangelini
Consigliere
Nazionale
della Lega
Obiettori
di
Coscienza

ATTENZIONE-attenzione-ATTENZIONE

Ricordiamo che chi volesse spedire materiale musicale del proprio gruppo o articoli per questa fanzine, è pregato di farlo a questo indirizzo:

COFFEE HOUSE MAGAZINE

Via T. Tasso n°14 TORRE BOLDONE
24020 - Bg - ITALY

CHM CHM